

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA : 3/00374
 presentata da **OLIVA VINCENZO** il **06/11/2006** nella seduta numero **63**
Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LO MONTE CARMELO	MISTO-MPA-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	06/11/2006
NERI SEBASTIANO	MISTO-MPA-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	06/11/2006
RAO PIETRO	MISTO-MPA-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	06/11/2006
REINA GIUSEPPE MARIA	MISTO-MPA-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	06/11/2006

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Attuale Delegato a rispondere :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI , data delega **03/11/2006**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
NERI SEBASTIANO	MISTO-MPA-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	06/11/2006
RISPOSTA GOVERNO		
RUTELLI FRANCESCO	VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	06/11/2006
REPLICA		
NERI SEBASTIANO	MISTO-MPA-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	06/11/2006

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE IL 06/11/2006

SVOLTO IL 06/11/2006

CONCLUSO IL 06/11/2006

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CRIMINALITA', CRIMINALITA' ORGANIZZATA, DIMISSIONI, ESERCITO, ORDINE PUBBLICO, PUBBLICO MINISTERO

GEO-POLITICO :

NAPOLI, NAPOLI - Prov, CAMPANIA

TESTO ATTO

Atto Camera
Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-00374

presentata da

VINCENZO OLIVA

lunedì 6 novembre 2006 nella seduta n.063

OLIVA, LO MONTE, NERI, RAO e REINA. - Al Presidente del Consiglio dei ministri. - Per sapere - premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha recentemente dichiarato, a seguito di una domanda rivoltagli da un giornalista in ordine all'emergenza criminalità in Campania, che il problema riguarda anche la Calabria e la Sicilia e andrebbe affrontato rispetto al Mezzogiorno nel suo complesso;

le reazioni politiche del Governo rispetto agli ultimi eventi di violenza e morte di cui è stata protagonista Napoli si sono orientate verso l'invio dell'esercito e, quindi, verso una soluzione di militarizzazione del territorio, soluzione già in passato - nell'Ottocento e poi durante il periodo fascista - adottata per affrontare l'«emergenza» ordine pubblico nel Mezzogiorno;

secondo gli interroganti, nulla si è fatto allora e nulla continua a farsi oggi - al di là delle mere dichiarazioni d'intenti - per un reale sviluppo socio-economico del Mezzogiorno che colmi il divario tra Nord e Sud, che da sempre affligge il nostro Paese, e che risolva alla radice un problema che ha implicazioni molto più profonde e complesse, che coinvolgono le prospettive di vita dei cittadini e, soprattutto, delle migliaia di giovani che oggi non possono scegliere tra criminalità e una vita che si svolga nella legalità;

per una strana coincidenza, in data 30 ottobre 2006 - proprio mentre «esplodeva» il caso Napoli - organi di stampa rendevano noto che undici pubblici ministeri della procura di Catania, componenti della direzione distrettuale antimafia, hanno presentato le loro dimissioni al procuratore della Repubblica di Catania, Mario Busacca, intendendo con tale atto protestare contro il grave disagio nel quale, ormai da anni, versano i loro uffici;

con il loro gesto i magistrati dimissionari hanno voluto segnalare, in maniera clamorosa, alle autorità politiche competenti e all'opinione pubblica, l'impossibilità di svolgere le loro fondamentali mansioni, inerenti la conduzione di indagini delicatissime sul versante della criminalità mafiosa, a causa dell'assoluta mancanza di risorse finanziarie. Si lamenta, infatti, oltre l'insufficienza del personale, anche la mancanza dei fondi necessari per l'acquisto di carta per le fotocopie e del carburante per le autovetture di servizio -:

quali misure concrete, anche in via d'urgenza, il Governo intenda assumere al fine di permettere l'ordinario svolgimento del lavoro delle procure per garantire la legalità e la sicurezza dei cittadini e per evitare che si raggiungano situazioni di «emergenza», tali da determinare l'invio dell'esercito.
(3-00374)